

Ieri il sopralluogo di Manes e Blardi tra Tecchio e Mergolo

Torrenti, partono i lavori di bonifica

MARIANGELA BIONDO

PETACCIATO. E' iniziato in questi giorni l'intervento per la messa in sicurezza degli alvei dei quattro corsi d'acqua a regime torrentizio che interessano alcune realtà del Basso Molise. Impegnato in prima linea, il Consorzio di Bonifica Trigno e Biferno, interpellato e coinvolto, come soggetto attuatore, lo scorso anno dalla Regione. Il Tecchio e il Mergolo nel territorio comunale petacciatese, il Sinarca a Termoli e il Saccione a Campomarino sono i 4 corsi d'acqua pubblici (ricadono quindi sulla fiscalità generale) che rientrano nel finanziamento di 2 milioni e 300 mila. 'Una risposta alle esigenze di tutela delle famiglie che risiedono nelle vicinanze di questi canali che solcano l'area - precisò durante una riunione tecnica nel comune costiero, a luglio 2009, il consigliere regionale Francesco Di Falco - sino a trovare lo sbocco in mare'. L'intervento, da contratto,

verrà terminato in 18 mesi e sul campo, già in queste prime battute, anche il presidente e il direttore del Consorzio per la verifica dei lavori. "Siamo legittimamente soddisfatti - precisa il direttore del consorzio Ferruccio Blardi - come a maggior ragione lo sono agricoltori e cittadini visto che si elimina un potenziale pericolo". Non sono state dimenticate, infatti, le esondazioni dello scorso anno, dovute alle abbondanti piogge che resero impraticabile parte della marina di Petacciato e a rischio evacuazione diverse abitazioni o, gli allagamenti della Pineta, sulla SS 16, sotto al Sinarca. Si è iniziato così dal Mergolo che interessa tutta la rete che sfocia sul mare, compresa tra Montenero e Petacciato e, a riguardo, il direttore del consorzio precisa: "Abbiamo cominciato. Bisogna però tener conto che i corsi d'acqua sono in piena attività, quindi bisogna fare i conti anche col terreno. Appena le condizioni lo consentiranno, inizieremo sul Sinarca - sotto-

lineando - La ditta ha fatto accordi coi proprietari terrieri limitrofi e scaricherà il tutto nelle loro terre dopo un'analisi per verificare che non ci sia inquinamento".

"Abbiamo tutte le autorizzazioni e se c'è qualcosa in più da fare siamo disposti a farlo - spiega il presidente del consorzio Giorgio Manes - Questo è un evento se si pensa che, dagli anni '80 ad oggi, ci sono stati tra i 5 e i 6 interventi di pulizia". Il presidente, puntualizza il ruolo che i consorzi rivestono nella gestione del territorio e invita la Regione a stare più attenta. "Rotture, pulizia canali, sistemazione cunette e, negli ultimi anni, ci fanno entrare anche sulle questioni che riguardano il dissesto idrogeologico. Da poco in Molise si parla di consorzio di Bonifica, prima questi enti erano commissariati e facevano normale amministrazione ma oggi le cose sono cambiate e vengono gestiti canali e territori - poi, in riferimento alla sistemazione

idraulica della Valle del Biferno riprende un commento del direttore generale della Coldiretti, Angelo Milo, perplesso sulla scelta di individuare solo nel Cosib l'ente attuatore delle opere di sistemazione e sottolinea - Non posso che elogiare la Coldiretti che ha sollevato il problema. Non è possibile che si diano soldi direttamente al Nucleo Industriale. Questo genere di appalti dovrebbe farli il consorzio di Bonifica"; e lancia un messaggio al Nucleo invitandolo a prendere in considerazione anche il consorzio, nel redigere il progetto, "noi conosciamo il territorio e la situazione degli agricoltori". Senza mezzi termini, un invito viene rivolto anche alla Regione: "Dovrebbe essere più attenta alle esigenze dei consorziati visto che siamo migliaia. Gestiamo 39 mila ettari di territorio e 1.250 km di tubi. Chiediamo quindi maggiore attenzione evidenziando che molte opere che vanno in malore, in crisi, non sono consortili ma regionali, pubbliche, come questo canale".



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.